



Pennacchi in libreria, è un bagno di folla

Canale Mussolini - Parte seconda Parte da Latina il tour di promozione del romanzo, un incontro davvero speciale

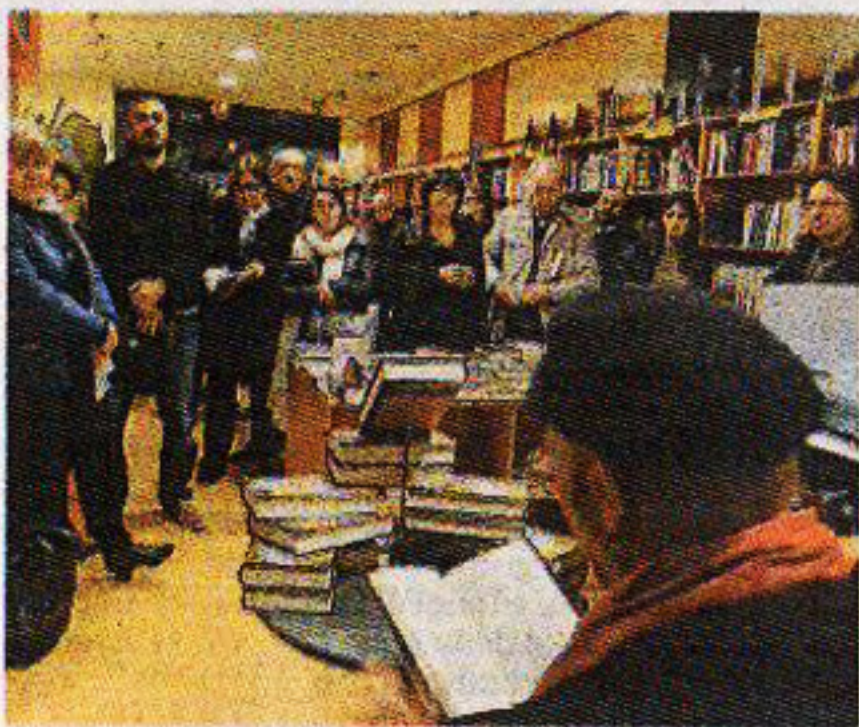
UN SUCCESSO

MARTA CHECCACCI

Un'occasione persa per gli assenti l'appuntamento avvenuto ieri pomeriggio nella Libreria Storie di Latina con lo scrittore Antonio Pennacchi che ha presentato "Canale Mussolini parte seconda". L'autore Premio Strega ha richiamato nell'ambiente a metà tra una tipica libreria e un caffè viennese - in cui è possibile ascoltare musica mentre si sorseggia del tè -, un folto pubblico, che ha partecipato entusiasta all'incontro, per poi dare vita ad un vero e proprio "assalto allo scrittore" al momento degli autografi, anche solo per assicurarsi una fotografia insieme a lui. L'aspetto di Pennacchi è quello di un uomo legato al passato e alla storia, in apparenza severo che si scioglie però in una risata di fronte ai suoi 'fan'. Sciarpa e cravatta rossa, è lì, li osserva divertito, con gli occhi vivi di chi ha vissuto i giorni di cui tanto parla. Un incontro a tu per tu, fatto di feeling e di emozioni. Il tempo di rispondere a qualche domanda, e poi Pennacchi legge alcune pagine del romanzo. Il passo narrato è quello della costruzione della città, luoghi, edifici che ormai fanno parte del nostro quotidiano. Anche questo è ciò che affascina del romanzo, trovare una risposta alla domanda (che probabilmente in pochi sono abituati a porsi)... "Ma cosa c'era prima?". L'autore parla della costruzione di piazza Roma, della Prefettura, del Tribu-



Due momenti dell'incontro tra Antonio Pennacchi e i lettori nella libreria Storie di Latina



nale e della circonvallazione che venne modificata poco dopo la sua realizzazione, di tutti i palazzi definiti "nazionalisti". Inizialmente Latina non era una città ma un piccolo borgo - racconta -, in cui era possibile scorgere le case popolari costruite da Nicolosi, oggi conosciute appunto come "quartiere Nicolosi" in onore dell'ingegnere che le ha progettate. «Bisogna guardare con gli occhi di prima e di poi», legge a gran voce Pennacchi, continuando il suo excursus tra gli edifici di Littoria nel ventennio fascista, soffermandosi su quella scritta "vincere" che appariva sul «palazzo più imponente», la Casa del Contadino, solo due piani di altezza eppure per la gente un grattacielo; quel "vin-

Lo scrittore
Premio
Strega inizia
a leggere
Ed è subito
feeling
con i lettori
tra aneddoti,
curiosità
e ironia

cere" obiettivo mussoliniano che portò l'Italia ad una guerra che sapeva di condanna. E' nel 1934 che Mussolini, dal palazzo della Prefettura in piazza XXIII Marzo, annuncia la nascita della provincia di Littoria. Ricorda Campo Boario, Pennacchi, ai tempi utile per le fiere delle bestie, zona malfamata in cui ogni giorno veniva trovato qualcuno senza vita. E poi il quartiere più vivo, quello in cui sorgevano le case popolari, prima dell'arrivo di Giaccone. E' solo un piccolo estratto di una storia di socialisti, fascisti, coltivatori e sogni infranti in un campo di grano, Canale Mussolini parte seconda. Fatti narrati dal punto di vista della famiglia Peruzzi che vive in prima persona gli eventi del paese. ●

